

**Saraceni.** — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se, in omaggio a ragioni di equità e di disciplina, non creda di disporre che agli assistenti aggiunti del Genio civile — chiamati sotto le armi alle stesse funzioni compiute nello impiego civile — sia conferito il grado militare di assimilazione alle funzioni da essi esercitate ».

**RISPOSTA.** — « Gli assistenti aggiunti addetti alle Direzioni del genio civile presso l'esercito mobilitato sono considerati agenti subalterni. Come tali, quindi, non possono essere assimilati al grado di ufficiale, come, del resto, non sono neppure assimilati gli agenti subalterni della posta militare.

« Anche i titoli di studio di essi assistenti, e le loro funzioni, per quanto utilissime al servizio, non sono tali da giustificare l'assimilazione loro al grado di ufficiale.

« L'assimilazione, inoltre, portando gli assistenti aggiunti a parità di grado con gli ufficiali d'ordine, e perfino con parte degli aiutanti, potrebbe riuscire di scapito per la subordinazione e per la disciplina e produrre inconvenienti, che è necessario siano evitati.

« In conformità, poi, del criterio di massima, di non assimilare ad ufficiale i militari di truppa, che nelle loro funzioni civili ricoprivano la carica di ufficiali d'ordine, aiutanti ed anche ingegneri, questo Ministero non ritiene sia il caso di stabilire un'eccezione a questa massima per quei pochi assistenti aggiunti che sono addetti alle Direzioni del genio civile di armata, e che provengono, in maggioranza, dai sorveglianti di lavori.

« *Il ministro*  
« GIARDINO ».

**Scano.** — *Al ministro delle poste e dei telegrafi.* — « Per sapere se, compiendo atto di giustizia, intenda finalmente dare equa e pronta sistemazione agli ufficiali amministrativi del suo Ministero, forniti di laurea, provenienti dal concorso del 1914 ».

**RISPOSTA.** — « Premesso che non risulta esistere in questa Amministrazione dei laureati provenienti dal concorso del 1914, poichè in detto anno fu bandito un solo concorso per 200 posti di alunno, e titolo richiesto era la licenza ginnasiale e tecnica, si assicura l'onorevole interrogante che le aspirazioni di tutti gli ufficiali postali e telegrafici laureati sono ben conosciute da Sua Eccellenza il ministro, il quale si occupa

personalmente dello studio di tutte le questioni interessanti i vari gruppi e le varie categorie di personale, e non mancherà di tenere presenti i desideri dei laureati a momento opportuno.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« CESARE ROSSI ».

**Sighieri.** — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per avere notizie sulle disposizioni contenute nel decreto luogotenenziale n. 696 intorno alle domande per concessioni della bonifica di Bientina che possono avanzare società di gassificazione o distillazione delle torbe, collegandosi la bonifica suddetta allo sfruttamento dei terreni demaniali, domanda se non sia il caso di concedere questi terreni in affitto alle società cooperative di lavoro dei comuni limitrofi ».

**RISPOSTA.** — « La disposizione dell'articolo 2 del decreto-legge luogotenenziale 26 aprile 1917 concernente le opere di bonifica, congiunte ai fini dell'estrazione di combustibili, non furono ancora applicate alla bonifica di Bientina. La relativa proposta, presentata dalla Società per l'utilizzazione dei combustibili italiani, con istanza 29 maggio 1917, è tuttora in istudio essendo sorte opposizioni.

« La Società, con l'istanza sopra citata, chiedeva anche la dichiarazione di pubblica utilità delle opere occorrenti per i depositi e trasporti e per l'escavazione della torba e l'autorizzazione alle occupazioni dei terreni relativi.

« Tale parte della domanda sociale fu ammessa con decreto 14 giugno 1917, numero 12594, della cui esecuzione sono incaricati, ciascuno per la parte che lo riguarda, il prefetto e l'Ufficio del genio civile di Firenze.

« I terreni demaniali di Bientina che cadono nella provincia di Pisa, dei quali solo una piccola parte è torbifera, sono quindi esclusi anche dall'applicazione di tale decreto per cui le disposizioni emanate non modificano lo stato delle cose circa i terreni demaniali.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« DE VITO ».

**Soleri ed altri.** — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere perchè, non solo nei quotidiani bollettini di guerra, ma pure nel l'odierno ampio esposto fatto dal Comando Supremo delle ultime offensive, mentre a buon diritto furono singolarmente nominate varie brigate che in esse gloriosamente combatterono, vennero invece taciuti com-